



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 – “Servizi Sociali, Volontariato, Casa, Sanità, Immigrazione”

SEDUTA DEL: 21/09/2022

APPROVATO IN C.2 IL 08/04/22

inizio seduta ore: 15.00

PRESIDENTE: Idio Baldrati

SEGRETARIO: P. Ghiselli

ASSESSORE: F. Moschini

COMMISSIONE CONSILIARE C2

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	x	15.00	18.09
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	x	15.00	18.09
Baldrati Idio		PD	x	15.00	18.09
Campidelli Fiorenza		PD	x	15.00	18.09
Impellizzeri Francesca		Ravenna Coraggiosa	x	15.00	18.09
Di Pasquale A.N.		Fratelli d'Italia	x	15.00	18.09
Montanari Marco		PD	x	15.00	18.09
Grandi Nicola		Viva Ravenna	x	15.00	18.09
Perini Daniele		Lista de Pascale sindaco	x	15.00	18.09
Ercolani Giacomo		Lega Salvini premier	x	15.00	18.09
Schiano Giancarlo		M5S	x	15.00	18.09
Francesconi Chiara		PRI	x	15.00	18.09
Veronica Verlicchi		La Pigna	x	15.00	18.09



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 – “Servizi Sociali, Volontariato, Casa, Sanità, Immigrazione”

Ordine del Giorno della seduta

- presentazione di VolontaRomagna - Organizzazione del Volontariato;
- programmi e organizzazione dei servizi per la Provincia di Ravenna, con particolare riferimento a quelli che interessano il nostro Comune;
- individuazione criteri per assunzione di nuovi dipendenti e requisiti;
- varie ed eventuali.

I lavori hanno inizio alle ore 15.19

In apertura il Presidente C2, **Idio Baldrati**, sottolinea come quella odierna sia una commissione conoscitiva, particolarmente opportuna poiché si è avuta un'evoluzione di tutta quella che è l'organizzazione del Centro servizi volontariato.

Si è tenuto conto pure dell'input del consigliere Perini, che aveva presentato un o.d.g. in tal senso, per organizzare un momento d'incontro/confronto con VolontaRomagna, l'organizzazione che si è aggiudicata il bando per gestire il centro servizi volontariato nell'area vasta che interessa le tre province di Rimini, Forlì - Cesena e Ravenna.

La riforma del terzo settore ha reso necessaria la creazione di un unico Centro servizi per un'area estesa come la nostra, da qui, anche in base a quanto previsto dal Codice del terzo settore, lo sviluppo di una nuova organizzazione.

L'ente regolatore è un Organismo nazionale di Controllo, una fondazione di diritto privato, sottoposta alla vigilanza del Ministero del Lavoro ed è poi quello che ha indetto il bando; VolontaRomagna si è aggiudicata la gestione dei servizi di volontariato anche nel Comune di Ravenna.

Ovviamente ha vinto un bando molto più generale, poiché riguarda l'intera area vasta, ma 'a noi' preme conoscere quali siano le intenzioni per il nostro territorio e cercare, più in particolare, di comprendere come, dove, in che misura si intenda erogare il servizio.

Si aggiunge la questione del personale, con le sue modalità di organizzazione.

Giorgia Brugnetti, presidente di VolontaRomagna, precisa che VolontaRomagna rappresenta l'attuale assegnatario per la gestione del CSV Romagna, che è nato per legge ed è stato costituito alla fine del 2018 da ONC, vale a dire l'Organismo Nazionale di Controllo, dando, appunto, seguito alla legge.

Perché la Romagna?

Perché la legge afferma che occorre un centro servizi volontariato per almeno un milione di abitanti, tranne in casi particolari, centri minori, montani etc...

Volontaromagna nasce dalla fusione del centro di servizio di Rimini (Volonta Rimini) e di quello di Forlì - Cesena, 'abbiamo' partecipato alla gara di assegnazione per il CSV Romagna e attualmente 'siamo' gli aggiudicatari.



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 – “Servizi Sociali, Volontariato, Casa, Sanità, Immigrazione”

Ovviamente non è una carica vita ‘natural durante’, ma, e ciò rappresenta l’elemento più importante, cosa ‘vogliamo’ fare in concreto sul territorio?

VolontaRimini è nata più di vent’ anni fa, però il Centro di Servizi non costituisce un qualcosa di statico, ma cresce con le persone che ne fanno parte, persone intese sia come individui che vi lavorano sia anche persone come associazioni.

La legge espone quello che il Centro Servizi è chiamato a fare obbligatoriamente, però la vera declinazione di ciò che si produce dipende anche dal territorio. Per questo motivo, come ogni anno, ‘dobbiamo’ presentare una progettazione riguardante i fondi FUN, che ‘ci’ vengono erogati dalle fondazioni di origine bancarie, attraverso ONC, mediante un meccanismo abbastanza complesso su cui al momento non appare opportuno soffermarsi.

La progettazione andava proposta entro il 31 dicembre 2021, ma si è chiesto, ed ottenuto, una proroga al 15 febbraio 2022.

Al fine di elaborare una programmazione confacente anche al territorio ravennate, sono stati svolti alcuni incontri con quelle associazioni di Ravenna che hanno mostrato la volontà di partecipare, si è raccolto tutta una serie di bisogni, di esigenze, non particolarmente dissimili da quelli del territorio di Rimini e Forlì Cesena, incentrati sulla consulenza e sulla formazione. Per questo primo anno l’intenzione, circa l’ambito ravennate, è di portare a termine quanto richiesto e sviluppare un comune percorso.

Emerge, in particolare, l’esigenza che il CSV faccia rete con il territorio. Non possiamo essere materialmente noi a svolgere tutta quella parte che interessa la contabilità dell’associazione, però possiamo essere di supporto, di consulenza etc

Quanto alla sede, salvo clamorosi ripensamenti, si dovrebbe ripartire dalla sede ‘storica’ in via Sansovino.

Per quanto attiene il problema del personale, la promessa era di risolverlo entro il 31 dicembre u.s., purtroppo ciò non è stato possibile, ma abbiamo comunque predisposto un bando, che scade ‘proprio oggi’, per la ricerca del personale e l’obiettivo è di poter iniziare le attività nella seconda metà del mese di marzo, terminata l’analisi dei diversi curricula pervenuti.

La soluzione della sede, a giudizio dell’assessora **Federica Moschini**, è ottimale: ‘quella’ è la vera casa del volontariato secondo molte associazioni e non era percorribile la via di utilizzare la sede secondaria in via Oriani, dotata di spazi ridotti, priva di parcheggi, non facilmente raggiungibile.

A proposito del personale l’auspicio è che si giunga alla conclusione dell’iter di assunzione in tempi rapidi, poiché le associazioni giustamente pretendono risposte, in un’ottica più ampia che vede il volontariato rivestire un ruolo fondamentale nella realtà ravennate.

Baldrati conferma che Ravenna ha la fortuna di poter contare su un associazionismo molto forte e ‘ci’ interessa particolarmente che le nostre associazioni possano avvalersi di tutti i servizi.



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 – “Servizi Sociali, Volontariato, Casa, Sanità, Immigrazione”

Appare senz'altro giusto che si parli in Commissione, e quindi in Consiglio, dei centri servizi di volontariato, aggiunge **Alvaro Ancisi** e che si discuta, pertanto, di programmi, di assunzioni del personale, anche se il Comune non esercita un ruolo diretto su tali materie. Correttamente è stata fatta una gara pubblica, come dovrebbe sempre essere quando si affida una gestione di servizi con danari pubblici, ed è auspicabile che al nuovo gestore, di cui al momento “non conosco nulla”, non venga a mancare quella collaborazione che c'è sempre stata, ancora più vitale e necessaria quando il gestore non lo è per scelta politica o di parte, ma in nome della massima trasparenza pubblica, appunto tramite gara. Anche il Consiglio comunale deve essere messo a conoscenza dei problemi del volontariato e di come ci si adopera per risolverli attraverso questo strumento pubblico.

Nicola Grandi, premesso di aver vissuto con una piccola associazione la storia dei servizi offerti a Ravenna, servizi fondamentali per le associazioni che dispongono di modesti introiti economici, concorda con Ancisi sull'esigenza di garantire la continuità dei servizi.

Ravenna, però, appare un poco come il “brutto anatroccolo” nelle dinamiche che regolano la Carta dei Servizi, dando l'immagine che il volontariato ravennate non venga adeguatamente tutelato.

Insomma, l'impressione è che vi sia una qualche difficoltà e pure leggendo la carta non appare chiaro l'inserimento di Ravenna in tale quadro.

Cosa vuol dire, poi, che il centro servizi per il volontariato non può fare contabilità?

Tale servizio, invece, risulta vitale per le associazioni, associazioni che danno un contributo importante per ogni esigenza, pensiamo all'emergenza Covid con il ‘nostro’ piccolo apporto per oltre 8000 mascherine.

Il Consigliere non osa pensare a cosa accadrebbe se ci si dovesse rivolgere a un commercialista, forse non si possono utilizzare i fondi FUN, ma il servizio può, e deve, essere comunque erogato.

All'incontro odierno partecipano numerose associazioni, vi sono diversi collegamenti tramite facebook o tramite i link inviati ma, a giudizio di **Daniele Perini**, ciò che conta davvero è l'autonomia del volontariato; è anche vero che in una società, in una comunità, il volontariato ha il diritto/dovere di espletare, in qualunque momento, il proprio operato.

Si è rivelato un gravissimo errore realizzare un'area vasta sul volontariato. Siamo il secondo territorio in Italia per estensione, abbiamo una storia di volontariato addirittura secolare che risale ai tempi di Dante, a Rinaldo da Concorezzo che aveva creato le prime mense per i poveri e le prime case di riposo proprio grazie al volontariato.

Ravenna è, unitamente a Lucca, la capitale del volontariato, si pensi a figure come Emilio Ravaglia, a Serdoz, a Savelli e nella nostra città, tra l'altro, fu elaborato il primo Regolamento della Consulta del Volontariato, una novità su scala nazionale.

Il volontariato non ha bisogno di area vasta, ma di disporre, invece, di validi punti di riferimento vicino a casa.



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 – “Servizi Sociali, Volontariato, Casa, Sanità, Immigrazione”

Nel tentativo di rispondere alle perplessità sollevate da Perini, **Brugnettoni**, facendo riferimento alla legge 117 art.61 co2 lettera b, sostiene che ha un criterio logico cercare di fare rete anche all'interno dei CSV, ma presenta un 'criterio logico inferiore' fare rete in maniera 'obbligatoria'.

Ricordato che la Toscana è nata come CSV regionale, non nasconde perplessità nei confronti della Legge; da ricordare, poi, che i soldi utilizzati per finanziare i centri di servizio non sono soldi pubblici, ma sono soldi che le fondazioni bancarie erogano attraverso una legge dello Stato, rimanendo sempre soldi delle fondazioni, enti, queste ultime, di diritto privato.

Anche il credito di imposta non arriva al CSV, bensì alle fondazioni; quanto al timore espresso da Grandi e Perini che il volontariato ravennate corra il rischio di venir 'raso al suolo' in questo periodo di difficoltà e di transizione, le associazioni che hanno avuto bisogno hanno, comunque, ricevuto un numero di riferimento per dare loro risposte, e si è provveduto nei limiti del possibile a fissare appuntamenti anche di persona.

Perché, a un certo punto, è nata l'esigenza di uno sportello? Perché il Centro di servizi Romagna, in questo momento gestito da VolontaRomagna, presenta una quota di iscrizione di cinque euro da pagare entro un periodo preciso, il che dà la possibilità alle associazioni che ne fanno parte di partecipare a 'tutta la parte politica' del Centro di servizi.

Noi siamo ben consapevoli che non tutti i servizi erogati al telefono hanno raggiunto il cento per cento di efficacia e qualità, però, piano piano, con l'aiuto di tutti, personale, pubblica amministrazione, associazioni, vi è la convinzione di poter raggiungere un livello di resa più che soddisfacente.

Come si spiega nella vecchia Carta dei servizi la percezione per cui Ravenna risulta trascurata? Con il fatto che quando è stata scritta ai fini della presentazione e della partecipazione alla gara di assegnazione, in effetti quanto scritto sulla Carta era quello che, a 'nostro' giudizio, poteva essere utile.

Nella programmazione, però, sta scritto proprio che la Carta dei servizi deve esser rifatta e ciò è compito del Centro dei Servizi ma, soprattutto, delle associazioni, indicando le modalità tese a risolvere le necessità delle associazioni stesse.

Naturalmente la Carta dei servizi descrive i servizi erogati alle associazioni in maniera gratuita, poiché il centro dei servizi viene pagato per soddisfare questa richiesta.

In risposta a Grandi, la Legge non toglie la possibilità di fare consulenze per la contabilità, ma ci proibisce di soddisfare la parte 'pratica' con i medesimi soldi del FUN, parte pratica che può essere tranquillamente realizzata con i soldi extra FUN.

VolontaRimini presenta una notevole quota extra FUN che deriva dalla progettazione europea, infatti 'creiamo' scambi culturali con alcuni Paesi grazie ai quali diversi ragazzi, magari con disabilità psichiche e fisiche, possono partecipare ai progetti Erasmus e sviluppare all'estero percorsi di accompagnamento al lavoro.

Da non trascurare, infine, quell'extra FUN, ed è rilevante, legato alle convenzioni con la Pubblica Amministrazione.



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 – “Servizi Sociali, Volontariato, Casa, Sanità, Immigrazione”

L’auspicio, anzi la volontà, è di giungere entro il 2022 ad avere almeno un centinaio di associazioni del territorio di Ravenna che siano rappresentative della capillarità del volontariato ravennate, in grado di eleggere i cinque rappresentanti all’interno del Consiglio direttivo. Attualmente vi sono già cinque rappresentanti, consapevoli, però, del loro compito di ‘traghetare’ a questa nuova struttura, a questa nuova idea che, come appena sottolineato, deve necessariamente avere inizio entro quest’anno.

Christian Rivalta, responsabile Consulta del Volontariato Ravenna, premesso che ne fanno parte 84 associazioni, rinnova la piena disponibilità ad aprire un colloquio; come Consulta ‘abbiamo’ aderito a VolontaRomagna nel dicembre ‘21 ed è importante creare le condizioni per un percorso unitario che rispetti i territori e la loro storia.

Non mancano alcune preoccupazioni. In particolare, ci si augura che davvero venga conservata la sede di via Sansovino, poiché il mondo del volontariato ravennate si rappresenta proprio in quella casa.

Quanto al programma proposto, esso appare di difficile lettura e, a volte, troppo generico.

‘Ci’ piacerebbe guidare le piccole associazioni indicando quali siano i servizi che è possibile richiedere, compresi quelli, extra FUN, per le consulenze.

La Consulta è pronta a farsi tramite con il territorio, con l’auspicio che il budget dedicato ai servizi per il nostro ambito venga quantificato e speso per le associazioni che vi rientrano. A tale proposito appare utile disporre di tabelle chiare ed opportune specie per le piccole associazioni.

Infine non può che destare rammarico che il personale non sia stato riassorbito; del resto è stata avanzata una proposta generica, mentre nel bando si è chiesto qualcosa di molto più specifico.

Quanti lavoravano nel CSV in precedenza ben conoscevano le persone e il territorio e ora vi è il concreto rischio, oltre a una grave perdita di tempo, di allontanarci dai bisogni reali.

Alessandro Bondi, esperto Lista de Pascale Sindaco, sottolinea come “fare rete per legge” non sia sicuramente il modo migliore per dar vita ad una rete veramente efficace.

Le preoccupazioni di Rivalta circa il personale dipendente sono largamente condivisibili, mentre da parte di **Fabrizio Martelli**, esperto “Movimento 5 Stelle”, giungono alcune precisazioni e quesiti. La Casa del Volontariato verrà riaperta come CSV Romagna, come sportello fisico nel territorio di Ravenna?

Non si può proprio fare nulla per il riassorbimento del personale?

Quanto all’aspetto finanziario, i soldi provengono dalle Fondazioni bancarie, ma vi sono anche finanziamenti pubblici effettivi legati ad Amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti?



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 – “Servizi Sociali, Volontariato, Casa, Sanità, Immigrazione”

Cercando di fornire risposta ad alcune delle sollecitazioni avanzate, **Brugnetti** puntualizza che la sede sarà quella di via Sansovino, con uno dei sette dipendenti del CSV.

A proposito degli sportelli ‘periferici’, si è dato priorità a Ravenna, poi gradualmente ‘arriveremo’ negli altri territori.

Rimini e Forlì - Cesena usufruiscono di sedi che la Pubblica Amministrazione ha concesso in comodato d’uso gratuito.

La realtà di Ravenna non viene certo trascurata, anzi l’obiettivo è di realizzare una sorta di ‘cittadella del volontariato’ e, comunque, le risorse per l’affitto della sede di via Sansovino figurano all’interno del bilancio.

In tema di dipendenti, nell’accordo quadro si precisava che venivano conservati i medesimi ruoli, mansioni e scatti di anzianità che gli impiegati già conoscevano e per questo motivo non è parso opportuno inserire ulteriori specifiche.

Nel bando, invece, ‘abbiamo’ ritenuto di dovere essere più dettagliati: “non vi è alcun mistero!”

A proposito del budget dedicato a Ravenna, lo scopo è di andare verso un ente unico e di procedere ad una gestione per aree, non per territorio. I fondi che arrivano al CSV provengono dal FUN e dalle Fondazioni bancarie, poi registriamo fondi extra FUN e, infine, risorse da convenzioni con la Pubblica Amministrazione.

Si può quindi dire che il milione di euro che ci mantiene è dovuto a soldi pubblici? ‘No’, se vogliamo offrire una risposta secca, estremizzando; e i 25 mila euro della Pubblica Amministrazione sono presenti? ‘Sì’, ma in concreto ci possiamo mantenere grazie al milione di euro che riceviamo.

Marino Moroni, esperto Lista per Ravenna, ma del tutto autonomo rispetto alla linea del gruppo, giudica la situazione complessa, indicando come il bicchiere possa dirsi “mezzo pieno e mezzo vuoto”. Soldi pubblici, soldi non pubblici? Sta di fatto che una legge dello Stato ha obbligato le Fondazioni bancarie a rapportarsi con un organismo, OMC, che gestisce il mondo del volontariato, OMC controllato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

A giudizio di Moroni si sta gestendo un servizio pubblico e non appare troppo chiaro perché tale servizio non rappresenti davvero, come dovrebbe essere, una ‘casa di vetro trasparente’. L’esperto rappresenta il mondo delle APS (associazioni di promozione sociale) ex L.383 che con la successiva L.117 è divenuto un unico contenitore.

Nell’aprile del ‘21 si è sollecitata la disponibilità a far parte di questo unico organismo che gestiva il CSV di Ravenna e la soluzione migliore è parsa quella di accettare.

Venendo a specifici problemi, per la sede sembra finalmente che si sia giunti a una soluzione condivisibile, ma per il personale si è assistito, purtroppo, ad un’azione ‘indecorosa’ da più parti, specie a livello nazionale, con una norma di salvaguardia insoddisfacente che non ha tutelato proprio nulla, anzi con sette giovani ancor’ oggi in condizione di disoccupazione.

Insomma, sono stati bruciati sei posti di lavoro, con un’offerta di lavoro pervenuta il cinquantanovesimo dei sessanta giorni previsti per legge.



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 – “Servizi Sociali, Volontariato, Casa, Sanità, Immigrazione”

Dopo un breve intervento di **Baldrati**, che puntualizza come quella odierna non sia la sede sindacale per poter discutere rispetto alle posizioni dei dipendenti che hanno rifiutato l’offerta, **Fiorenza Campidelli**, a nome del gruppo PD, evidenzia che è importantissimo il valore del volontariato e del rapporto tra associazioni del settore ed Amministrazione pubblica; del resto questo aspetto costituiva parte integrante del ‘nostro’ programma di mandato sia nella legislazione precedente che nell’attuale. Quello ravennate è un territorio ricchissimo di associazioni che operano in tutti i settori, da quello sanitario a quello sportivo, al culturale e anche nel corso dell’a pandemia il volontariato ha offerto un contributo più che significativo. Piena soddisfazione, poi, per la positiva soluzione del problema della sede a Ravenna, con la riaffermazione che è compito del CSV stimolare il volontariato e l’iscrizione al volontariato stesso, in un’ottica di massima divulgazione della sua presenza nel nostro ambito territoriale.

La Commissione odierna, a giudizio di **Cinzia Ghirardelli**, esperto Forza Italia, giustamente dà valore al volontariato, anche se per chi ha contribuito attivamente a creare in questo territorio dapprima la Consulta, poi il CSV, trovarsi oggi in una situazione tanto delicata, con aspetti ancora non del tutto chiariti, provoca una certa tristezza e preoccupazione.

Del resto la normativa è quella che è, il centro unico della Romagna lo si doveva realizzare, ‘ci’ era stata data la possibilità di percorrere la strada della fusione, con parità di ruoli, decisioni e competenze ma, con amarezza, questo non è avvenuto per vari motivi, giungendo, infine, ad una frattura tra il CSV che ha vinto il bando e il CSV di Ravenna.

Comunque Volontaromagna è il soggetto gestore anche per quanto attiene al nostro territorio. Va rilevato, peraltro, che Volontaromagna presenta tempi molto lunghi nel muoversi e nell’assumere decisioni; prima di tutto occorre provvedere all’organizzazione, con una chiara indicazione degli sportelli e delle sedi.

Importante il contributo dell’Amministrazione comunale, in particolare nella figura dell’Assessore, che si è attivata per un percorso di mediazione, volto ad accompagnare il passaggio tra un centro di servizio e l’altro.

Ci auguriamo tutti che il clima che da diversi mesi vi è sul territorio ravennate possa migliorare e rasserenarsi mentre, quanto al personale che andava tutelato, il bando offriva in qualche modo tale tutela, però purtroppo una parte dei lavoratori ha ritenuto di non accettare la proposta di lavoro, pur a parità di condizioni. Le motivazioni alla base di tale scelta sono molteplici e forse oggi non è il caso di approfondirle.

Ghirardelli, infine, desidererebbe ricevere maggiori chiarimenti sul servizio di contabilità, che deve continuare ad essere erogato.

Si è dibattuto di questioni gestionali, osserva **Alvaro Ancisi**, che evidenzia come siamo in presenza di un servizio pubblico fondamentale e da ciò deriva la necessità di grande trasparenza e di un oculato governo di tale servizio.

E’ un servizio finanziato con soldi pubblici e che il gestore non ci metta soldi propri risulta fuori di dubbio.



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 – “Servizi Sociali, Volontariato, Casa, Sanità, Immigrazione”

Non trascuriamo i finanziamenti che provengono dalle Fondazioni bancarie, che costituiscono, comunque, danaro di uso pubblico, regolato e controllato secondo legge. Quindi possiamo davvero parlare di “un servizio pubblico finanziato con risorse pubbliche”. Il Consigliere non apprezza troppo il richiamo al privato. Positivo, peraltro, che se ne discuta in nome dei quell’obbligo di trasparenza che i servizi pubblici devono costantemente osservare, una trasparenza che magari ‘prima non c’era’. Ora è il momento di ripartire nella maniera più corretta possibile, al fine proprio, grazie alla collaborazione di tutti, di potere erogare il migliore servizio pubblico.

Perplesso si dice **Grandi**. Si esce da questa Commissione con affermazioni fatte da gruppi di volontari in cui manca la collaborazione con questa associazione, nella convinzione che vi sono otto dipendenti a casa, con risposte in cui si accenna al “si può”, ma in realtà è un “si poteva”, poiché è trascorso del tempo.

Residua, poi, una domanda ben precisa: quanto avete a bilancio come associazione e quanto ‘avete accantonato’, e per quali motivi.

E, infine, passando al bando, come si può presentare un bando con allegata ‘questa’ Carta dei Servizi, quando lo stesso bando domanda quale sia il principio di territorialità e di prossimità con cui si intende procedere nell’erogazione dei servizi?

Quello odierno deve essere un punto di partenza, perché lavoro ve n’è ‘tantissimo da sviluppare’.

‘Non siamo in un’aula di tribunale, non usiamo toni di tribunale’ invita, allora, **Giancarlo Schiano**, d’accordo con Baldrati.

Ciò che preme veramente a noi Consiglieri è il percorso che il Comune ha svolto in questi anni, coadiuvando il mondo del volontariato.

Il volontariato, deve, infatti, continuare a godere del medesimo supporto, e non dimentichiamo che se è corretto parlare di risorse finanziarie vanno, soprattutto, costantemente tenuti presenti i destinatari degli sforzi profusi, vale a dire persone, vite umane, con le proprie esigenze e criticità, all’interno di un più generale principio di socialità.

Bolognesi, esperto Ravenna Coraggiosa, insiste sulla necessità di collaborazione tra la nuova e la vecchia gestione del CSV, nell’interesse del volontariato del territorio, superando ogni contenzioso in essere.

Positivo che oggi si siano toccati vari temi, tutti importanti, dal problema della sede al personale, dalla progettazione alle risorse.

La Casa del Volontariato non deve costituire soltanto la sede delle associazioni, ma un autentico luogo di ritrovo e di progettazione; non dimentichiamo, poi, il bisogno di conservare le sedi periferiche, Cervia, Russi, Lugo, Faenza, Bagnacavallo, con la sottolineatura del vero



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 – “Servizi Sociali, Volontariato, Casa, Sanità, Immigrazione”

spirito che anima i volontari, motivati, entusiasti, convinti, non certo da considerare alla stregua di burocrati.

Moschini osserva che il CSV di Ravenna, è diverso da quello di Rimini e Forlì- Cesena, poiché diverse sono le esigenze, con Ravenna che deve confrontarsi con un forese ‘immenso’. L’Amministrazione garantisce la propria disponibilità, auspicabile un nuovo incontro a breve, tenendo sempre conto delle potenzialità e delle esigenze delle associazioni.

I lavori hanno termine alle ore 18.09

Approvato in C.2 il 08.04.22

Il Presidente C.2 Idio Baldrati

Paolo Ghiselli

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli